

AFRICA

Dall'Istruzione all'Educazione

Di Jean-Pierre Sourou Piessou

Il continente africano sta vivendo da decenni delle situazioni davvero difficili e per certi versi paradossali. Alcune di queste situazioni le conosciamo per averne sentito parlare nei media e dalle persone che in questi anni hanno avuto l'occasione di recarsi in questa immensa terra chiamata appunto Africa, culla dell'umanità.

Spesso si parla dell'Africa quando si tratta di carestia, di guerre, di fame, di malattie, di rapimenti, di corsa per impossessarsi delle mille materie prime ecc., solo e solo allora questo continente ha l'onore della cronaca.

Per me la sfida più grande che l'Africa deve raccogliere in questo momento e per i prossimi anni riguarda l'Educazione. L'educazione intesa non come semplici nozioni da impartire alle persone, ai ragazzi perché sappiano scrivere, leggere e far di conto, ma piuttosto come un nuovo modo di essere se stessa facendo tesoro delle proprie risorse, dei propri errori e di quelli altrui, e soprattutto una forma nuova di essere cor-responsabile del proprio futuro.

I problemi della malnutrizione, dell'analfabetismo, della deforestazione, delle violenze nei confronti delle donne, dei conflitti tra etnie o della schiavizzazione dei bambini necessitano approcci nuovi con soluzioni innovative. In questo potranno essere di grande aiuto Educazione-Istruzione perché possono rappresentare la nuova cartina di tornasole per il continente africano.

L'Educazione intesa dunque come un viaggio nel recupero della propria memoria e storia fatta da tradizioni orali, artistiche, musicali, da esperienze spirituali, ma anche di lingue e di saperi. Se per tanti anni gli africani e le loro istituzioni pensavano che bastasse saper leggere e scrivere, cioè essere istruiti, per essere in grado di trovare delle soluzioni ad ogni problema, oggi occorre pensare diversamente. La bramosia dell'istruzione ad ogni costo che ha accompagnato i giovani africani in questi anni postcoloniali, spesso senza una diffusa presa di coscienza sulle realtà che hanno introdotto diversi mutamenti nel continente, ha portato a delle conseguenze gravi quali la corruzione, l'individualismo, il tribalismo, l'etnocentrismo e ad un forte complesso di inferiorità/superiorità degli uni nei confronti degli altri. Situazioni piuttosto paradossali che in questi anni hanno lasciato segni quasi indelebili nel cuore della madre Africa.

Ecco che è importante oggi riportare al centro delle questioni e delle sfide africane la madre di tutte le sfide: l'EDUCAZIONE. Un'educazione che cammini passo a passo con l'Istruzione.

L'Educazione vissuta come presa di coscienza delle proprie capacità e risorse utili ad affrontare i problemi dell'Africa e come senso di corresponsabilità rappresenta una garanzia per il futuro. Educazione come una sorta di Maieutica antropologica "made in Africa".

Essere educati potrà significare allora per ogni cittadino africano essere davvero in grado di guardare in faccia ai problemi così come si presentano, senza sotterfugi, dando loro un nome ed adoperandosi perché siano risolti partendo naturalmente dalle proprie risorse umane ed economiche, senza ricorrere sempre ai “miracoli dall’alto dei cieli”.

A partire dall’educazione come *modus vivendi* si potranno recuperare alcuni valori come il rispetto degli anziani e della loro proverbiale saggezza, la figura della donna e della madre, la valorizzazione e la cura dell’ambiente, delle risorse energetiche ed ambientali, l’impiego del denaro pubblico, la valorizzazione dei saperi e delle conoscenze delle erbe, la centralità del ruolo della comunità e dunque del bene pubblico, la valorizzazione delle esperienze della democrazia consensuale a fronte di quella numerica.

La sfida dell’Educazione-Istruzione può essere per l’Africa l’ultima e la più importante carta da giocare per il suo rapporto con l’Europa e gli altri continenti per quello che riguarda la grande questione del **Destino comune**, legato agli aiuti umanitari, all’immigrazione, all'accoglienza, alla cooperazione, alle risorse, in special modo delle materie prime, ai conflitti provocati dalla ricerca di queste materie prime.

Le premesse perché questa Sfida Educazione-Istruzione entri nella riflessione collettiva ed individuale ci sono. Abbiamo solo bisogno di aprire il cammino. Non sarà facile, ma avere il coraggio di farlo è un primo passo importante.